

TRA
**L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER IL PIEMONTE**
E
L'I.I.S. "MARCONI" DI TORTONA (AL)
E
L'I.I.S. "ALFIERI" DI ASTI
E
L'I.I.S. "Q.SELLA" DI BIELLA
E
L'I.I.S. "DENINA" DI SALUZZO (CN)
E
L'I.C. "VERJUS" DI OLEGGIO (NO)
E
IL L.S. "CATTANEO" DI TORINO
E
L'I.C. NICHELINO IV -A. MORO DI NICHELINO (TO)
E
L'I.C. DI CARIGNANO (TO)
E
L'I.I.S. "COBIANCHI" DI VERBANIA
E
L'I.C. DI ARBORIO (VC)
E
L'IC PERTINI DI OVADA (AL)
E
FORAGS

CONSIDERATO che:

- la Carta Costituzionale della Repubblica Italiana, artt. 3, 9, 33 e 34
- la L. 176/91 (ratifica della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia), che recepisce Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- il D.P.R. n. 567 del 10 ottobre 1996, integrato e modificato dal D.P.R. 156/99 e dal D.P.R. 105/2001, concernenti le attività integrative e le iniziative complementari degli studenti al piano di studio realizzate negli istituti di istruzione secondaria di II grado;
- il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, nel quale si esprime il principio di corresponsabile partecipazione alla vita scolastica ed al percorso educativo e formativo delle istituzioni scolastiche;
- la D.M. n. 292 del 3 dicembre 1999, che fornisce criteri guida per la presentazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di educazione alla salute;
- il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, che regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;
- l'Atto di Indirizzo per la Scuola di Infanzia e del Primo Ciclo dell'Istruzione emanato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 08 settembre 2009;
- la D.M. 16 ottobre 2006, prot. n., 5843/A3, *Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*;

- la Nota del 22 gennaio 2007, Prot. n. 301/A3, concernente indicazioni operative sulla partecipazione studentesca;
- la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 per la prevenzione al bullismo;
- la Nota 9 febbraio 2007, prot. n. 17, che fornisce le linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per lo sport a scuola;

hanno garantito il riconoscimento ed il rispetto della persona ed obbligano ogni cittadino a partecipare alla difesa della dignità della stessa, che si può realizzare anche con un percorso che coinvolge le istituzioni scolastiche nei processi di: educazione alla cittadinanza, cultura dei diritti umani, educazione alla legalità, alla pace e alla convivenza civile, integrazione delle culture, consapevolezza e conoscenza del proprio territorio dal punto di vista storico, artistico e letterario, diffusione del plurilinguismo come strumento di conoscenza per la convivenza civile.

VISTO il proprio decreto prot. n. 3206/P/A2 del 29/09/2007 di costituzione dell'Osservatorio Regionale Permanente sul Bullismo, in recepimento del D.M. n. 16 del 05/02/2007, le successive sostituzioni ed integrazioni

CONSIDERATO che tale quadro organizzativo pone le scuole, nella loro autonomia, quali protagoniste del processo di ricerca, sperimentazione e innovazione e gli USR quali soggetti promotori e di supporto nella realizzazione della progettazione di detti processi;

PRESO ATTO che il sostegno per il rafforzamento e l'istituzione di reti di scuole (ex art. 7 DPR n. 275/1999), chiamate a discutere temi generali e specifici negli ambiti sopra descritti e a monitorare buone pratiche, è una delle azioni ritenute prioritarie anche al fine di costituire presso le Istituzioni scolastiche individuate dei centri di aggregazione rivolti alla formazione/autoformazione dei docenti;

VALUTATO che la diffusione nel territorio delle iniziative e delle esperienze, la raccolta di documentazione, la pratica della ricerca-azione, la modalità di lavoro cooperativo corrispondono ad un'esigenza condivisa da tutti i livelli dell'Amministrazione Scolastica e valorizzano l'autonomia delle singole scuole;

VALUTATO inoltre che le stesse scuole potranno così diventare interlocutori su tutto il territorio al fine di stipulare intese ed accordi con i rispettivi Enti Locali e le agenzie del territorio, per una valorizzazione sinergica delle risorse offerte da ciascun territorio,

VISTO il proprio dispone Prot.n. 677/U del 21 gennaio 2011 con cui si istituisce il Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori maggiormente rappresentative denominato FORAGS, le successive sostituzioni ed integrazioni ed il proprio protocollo di intesa con i FORAGS del 29/06/2011 e le successive integrazioni e sostituzioni;

VISTE le linee guida di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate con nota MIUR Prot. n. 2519 del 15/04/2015

VISTI il Decreto MIUR n. 41 del 04/11/2005 con cui si dà avvio al progetto nazionale "Nuove Tecnologie e Disabilità", nonché la Direttiva Ministeriale 27/12/2012, la C.M. del 6/3/2013, la nota prot. 15551 del 27/06/2013 e la nota prot. 2563 del 22/11/2013

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità e obiettivi specifici dell'Intesa

Le parti concordano sulla necessità di realizzare un sistema di supporto alle istituzioni scolastiche organizzando tra loro una rete, che si apre al territorio per offrire servizi anche alle altre istituzioni scolastiche. Esse infatti intendono promuovere azioni volte a diffondere la cultura della legalità, del rispetto e della non violenza tra le giovani generazioni per garantire agli istituti scolastici di svolgere e migliorare la propria funzione educativo-formativa, nonché implementare sinergie contro il disagio socio relazionale, finalizzando le attività alla costruzione di un modello di scuola inclusivo attraverso varie metodologie (es. peer education, ricerca-azione) e alla realizzazione di corsi informativi riconducibili all'educazione alla cittadinanza ed alla legalità.

La collaborazione tra le istituzioni firmatarie è volta a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- a) creare una comunità di interesse attorno alle tematiche **della convivenza civile, dell'educazione alla condivisione delle regole attraverso la discussione, il sapere e il sapersi valutare, il confronto con opinioni diverse;**
- b) diffondere presso gli studenti delle scuole l'abitudine alla ricerca intesa come attività autonoma di reperimento, selezione, valutazione e **utilizzo delle informazioni attraverso le nuove tecnologie usate in maniera consapevole;**
- c) ampliare ed integrare l'offerta formativa attraverso la valorizzazione delle peculiarità specifiche delle opportunità interistituzionali offerte da ciascun territorio;
- d) **prevenire il disagio socio-relazionale e ambientale, le varie forme di bullismo/cyberbullismo e di violenza, anche assistita;**
- e) **promuovere il rispetto per la "persona" e il benessere scolastico in un'ottica inclusiva;**
- f) realizzare **azioni di informazione/formazione per gli studenti, il personale scolastico, i genitori, il territorio** in merito alle tematiche sopraesposte;
- g) mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche coinvolte le buone pratiche;
- h) costituire in collaborazione con i CTS centri di aggregazione e di documentazione strumentali alle finalità di cui sopra.

La rete si configura, quale laboratorio di ricerca-azione e si impegna a collaborare strettamente con l'USR affinché le scelte progettuali e la destinazione delle risorse risultino funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Art. 2 Struttura della rete

La rete è aperta a tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che intendono usufruire dei servizi posti in essere dalle scuole firmatarie, distribuite su tutto il territorio regionale.

Il L.S. "Cattaneo" è individuata quale scuola capofila.

L'IC Pertini di Ovada, fa parte della rete in qualità di rappresentante dei CTS.

La rete si avvale delle competenze in essere nei CTS istituiti nell'ambito del progetto nazionale "Nuove tecnologie e Disabilità" per attivare e promuovere progetti di prevenzione del cyberbullismo su indicazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

La rete comprende anche le altre istituzioni scolastiche che aderiscono ai percorsi di formazione, di ricerca-azione e di sensibilizzazione degli studenti anche attraverso forme di partenariato.

L'USR cura i rapporti tra la rete delle scuole prevenzione del disagio socio-relazionale ed ambientale, i CTS, i gruppi di lavoro ed i rapporti interistituzionali a livello regionale e nazionale.

Art. 3 Impegni delle scuole appartenenti alla rete

Ciascuna scuola appartenente alla rete articola le sue attività di formazione, di ricerca azione e di produzione di materiali secondo modalità stabilite dal gruppo delle scuole polo anche con l'ausilio dei CTS.

Le scuole individuate come poli della rete provvedono al reperimento, alla suddivisione e alla gestione dei fondi per il mantenimento delle attività individuate dalle scuole della rete, secondo i vari filoni, e procedono al monitoraggio della ricaduta sul territorio.

I CTS supportano anche economicamente la rete bullismo per le attività specifiche in capo ai CTS, su indicazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e come da linee guida.

Le scuole aderenti alla rete si impegnano a sensibilizzare e coinvolgere le altre scuole non rientranti nella rete con l'obiettivo di giungere al coinvolgimento di tutte le istituzioni scolastiche del territorio anche con il supporto dei CTS.

Le scuole polo e/o le singole scuole da sole o associate gestiscono autonomamente i fondi provenienti da bandi e/o accordi interistituzionali siglati sul territorio.

In particolare le azioni che le scuole polo intraprendono per concretizzare gli obiettivi citati, anche in collaborazione con i CTS, gli enti locali e le forze dell'ordine, sono una o più fra le seguenti:

1. costituzione di una rete locale di scuole per operare in rete localmente sulle esigenze comuni, al fine di ottimizzare la spesa, condividere le esperienze e cercare in modo comune le soluzioni ai problemi;
2. individuare le problematicità territoriali e zonali attraverso un monitoraggio locale realizzato dalle scuole del territorio;
3. progettare percorsi di sensibilizzazione per docenti sulla gestione d'aula, gestione dei conflitti, legalità, legislazione scolastica, responsabilità del personale, normativa e procedure di intervento disciplinare e percorsi di recupero del bullo-cyberbullo e di difesa della vittima anche in collaborazione con il CTS territoriale;
4. realizzare percorsi educativi da realizzare in classe o in gruppi di lavoro di studenti sulla responsabilità ed il rispetto della persona;
5. instaurare relazioni istituzionali con enti locali e associazioni operanti sul territorio finalizzati alla realizzazione di attività di intervento fondati sul rispetto della persona;
6. collaborare con le associazioni di genitori disponibili a sensibilizzare i genitori alla responsabilità educativa supportando con incontri finalizzati alla gestione emozionale ed educativa dei propri figli;
7. individuare progetti significativi locali e metterli in rete adattandoli alle realtà individuali;
8. costituire centri di aggregazione e di documentazione strumentali anche in collaborazione con il CTS, gli enti locali e le ASL.

Art. 4 Relazioni interistituzionali

Le scuole della rete, singolarmente o associandosi tra loro, contribuiscono alla stesura di accordi interistituzionali con gli EE.LL. e con le altre agenzie del territorio accreditate con il MPI e che comunque non perseguano scopo di lucro.

Art. 5 Impegni dell'USR

L'USR si impegna a curare i rapporti tra la rete delle scuole prevenzione del disagio socio-relazionale ed ambientale, i CTS, i gruppi di lavoro ed i rapporti interistituzionali a livello regionale e nazionale.

Inoltre, compatibilmente con le risorse umane disponibili, l'USR s'impegna a sostenere e supportare la rete tramite i servizi e le strutture previste nel Piano Regionale, in ogni fase di lavoro: organizzazione, corsi di formazione/informazione, divulgazione, pubblicazione dei materiali prodotti di interesse comune sul sito web dell'USR, ricerca di fondi a favore delle scuole della rete per la realizzazione delle attività, ecc.

Art. 6 Impegni dei FORAGS

I FORAGS, in collaborazione con l'USR e le scuole della rete, si impegnano a promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti su temi che riguardano l'educazione alla cittadinanza, la prevenzione di tutte le forme di bullismo/cyberbullismo, compresi atti di intolleranza razziale o religiosa, di violenza omofobica e di violenza giovanile in ogni sua forma fisica e psicologica per promuovere il benessere a scuola. Inoltre si impegnano nella ricerca di eventuali fondi a favore delle attività programmate.

Art. 7 Durata dell'Intesa

La presente intesa entrerà in vigore dalla data della stipula, avrà la durata di un biennio e potrà essere rinnovata.

Art. 8 Recesso

I Rappresentanti legali delle Istituzioni Scolastiche e l'USR possono recedere dagli impegni assunti con il presente accordo con un preavviso di 60 giorni, fatti salvi gli impegni assunti alla data di comunicazione del recesso.

Torino, 27 ottobre 2015

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Il Direttore Generale
Dr. Fabrizio MANCA

Per le Istituzioni Scolastiche

L.S. "CATTANEO" DI TORINO

I.I.S. "MARCONI" DI TORTONA (AL)

I.I.S. "ALFIERI" DI ASTI

I.I.S. "Q.SELLA" DI BIELLA

I.I.S. "DENINA" DI SALUZZO (CN)

I.C. "VERJUS" DI OLEGGIO (NO)

I.C. NICHELINO IV - A. MORO DI NICHELINO (TO)

I.C. DI CARIGNANO (TO)

I.I.S. "COBIANCHI" DI VERBANIA (VB)

I.C. DI ARBORIO (VC)

Per i CTS

I.C. DI OVADA (AL)

Per i FORAGS

Il coordinatore regionale - C.G.D.

